

CASSA
NAZIONALE
DI PREVIDENZA
E ASSISTENZA
DEI DOTTORI
COMMERCIALISTI

TOMORROW

loading...

In questo numero



In Primo Piano

Dal sistema fragile di ieri a quello di oggi, costruito pensando al domani

Handicap e Riscatto: diamo sempre più valore alla disabilità e alle tutele previdenziali

Il Codice Etico e Comportamentale della Cnpadc

L'Hotel Room Mate Giulia: un investimento immobiliare di qualità al centro di Milano

La Cassazione legittima la riforma della Cnpadc

Media & Stampa

Anche per "la Repubblica" i conti della Cassa dei Dottori Commercialisti tornano a lungo termine

Sommario

EDITORIALE

di Renzo Guffanti

IN PRIMO PIANO

- 4 Dal sistema fragile di ieri a quello di oggi, costruito pensando al domani
- 7 Handicap e riscatto: diamo sempre più valore alla disabilità e alle tutele previdenziali
- 8 Il Codice Etico e Comportamentale della Cnpadc
- 8 L'Hotel Room Mate Giulia: un investimento immobiliare di qualità al centro di Milano
- 9 La Cassazione legittima la riforma della Cnpadc

MEDIA & STAMPA

- 10 Anche per "la Repubblica" i conti della Cassa dei Dottori Commercialisti tornano nel lungo termine

ORGANI SOCIALI CNPADC

- 12 Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale
- 13 I Delegati per Regione

DELEGATI & TERRITORIO

- 14 Ventidue anni da privati! Cosa si è fatto e cosa si può fare per la sostenibilità del sistema e l'adeguatezza delle prestazioni
(di Luigi Mancinelli)
- 14 La CNPADC privata, tappe di una consapevolezza crescente
(di Bruno Guarnieri)

BREVI CNPADC

- 15 Prosegue l'attività della Cassa sul territorio
- 15 Regolarizzazione Spontanea anche per la 2a rata eccedenze 2015
- 15 La Cassa Dottori Commercialisti si conferma l'ente più virtuoso

CNPADC.IT

- 16 Scadenze CNPADC 2016
- 16 Contributi minimi 2016 (scadenze 31/05/2016 – 31/10/2016)
- 16 Certificazione versamenti anno 2015

LA CASSA RISPONDE

- 17 Quesiti su contribuzioni e prestazioni

LE CONVENZIONI CNPADC

- 18 Le convenzioni CNPADC per gli Iscritti



CNPADC NEWS - Professione & Previdenza Unite nella Crescita è un Periodico telematico della Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei Dottori Commercialisti.

Via Mantova 1 - 00198 Roma
Iscrizione Tribunale di Roma n.
10 del 26 gennaio 2012
© Riproduzione riservata

Direttore Responsabile
Renzo Guffanti



*Gentili Colleghe,
 Egregi Colleghi,*

per comprendere appieno l'impegno messo in campo in questi anni per rendere la nostra realtà previdenziale più solida, e più vicina alle esigenze e alle aspettative degli iscritti, in particolare dei più giovani, compresi

quei neolaureati che guardano alla nostra professione, non possiamo prescindere dal considerare gli impegni e i rischi che il Legislatore nel 1994 ci chiese di accollarci nel percorso successivo alla privatizzazione, che ha richiesto una importante professionalità per riuscire a gestire un deficit previdenziale di dimensioni elevate.

Poichè le sfide ci piacciono, non ci abbattono, la sicurezza raggiunta con gli interventi drastici, anche amari, per una buona parte della platea dei futuri beneficiari sui quali sono ricaduti enormi sacrifici, adottati nel 2003, ha lentamente lasciato il passo alla ricerca continua di strategie e processi riformatori per "ricucire" lo strappo generazionale in termini di assegni futuri, mentre con la collaborazione di tutti ci siamo fatti trovare pronti a mettere in sicurezza le promesse previdenziali spese nel passato.

L'obiettivo di riconoscere di più, in modo equo, a chi ha versato contributi crescenti, cercando di farlo con tutte le leve a nostra disposizione, come si è visto di recente, e in particolare investendo in modo strategico ed oculato il patrimonio accumulato per incrementare, ove possibile, i montanti contributivi individuali, ha caratterizzato gli anni successivi al 2009.

Di questi interventi, delle riforme, della storia della CNPADC si parlerà nel corso del "Forum 2016 In Previdenza" in programma il prossimo 21 aprile presso l'Hotel Plaza in Roma, come spunto di riflessione per le autorità istituzionali ed esperti del settore che discuteranno sul percorso intrapreso dalla previdenza delle libere professioni e sul suo futuro.

In un momento di cambiamenti radicali sotto l'aspetto tecnologico, e di veloci trasformazioni sociali, economiche e normative, le professioni hanno bisogno di uscire dal guscio, per cercare di innovarsi e di essere in grado di evolvere al fine di competere su palcoscenici caratterizzati da richieste provenienti da un mercato sempre più globalizzato.

Il tema del Forum sarà al centro di questo numero della Newsletter, e aiuterà il lettore a decifrare i passaggi salienti che hanno portato la nostra professione, che così bene ha tenuto alle pressioni della crisi economica che sta investendo il Paese, (v. tabella a pag. 4), a costruire un moderno sistema di welfare flessibile e integrato.

Un sistema che unisce schemi previdenziali e istituti assistenziali che sono stati profondamente rivisti al fine di garantire, ai nostri iscritti e ai loro familiari, un sostegno sempre più concreto e strutturale, e ha superato il vaglio della Corte di Cassazione, proprio nei giorni scorsi.

Altra novità è l'introduzione del Codice Etico e Comportamentale, in adesione volontaria da parte della CNPADC al disposto del D.Lgs. 231/2001, che ha introdotto il regime della responsabilità amministrativa a carico degli Enti per reati commessi da propri dipendenti, con l'intento di sensibilizzare tutti sui comportamenti da tenere per prevenire il rischio dei reati previsti nel decreto, e per garantire correttezza e trasparenza nelle attività e nei rapporti con terzi.

Così come è importante prendere in mano le redini del proprio futuro previdenziale, informandosi e attivandosi individualmente nel modellare i parametri per la costruzione della propria pensione, e su questo la Cassa si è molto attivata con il nuovo servizio di simulazione PES, analogamente crediamo che sia fondamentale partecipare attivamente alla gestione comune della previdenza di categoria, determinandone democraticamente le scelte collettive.

A questo proposito, corre l'obbligo, in ultimo, di lanciare un richiamo alle prossime elezioni dei componenti dell'Assemblea dei Delegati della CNPADC. Nel 2016, infatti, è prevista una nuova tornata elettorale, con la conclusione del mandato quadriennale iniziato nell'autunno del 2012, e forte è la speranza che la rappresentatività sia la più ampia possibile e che il 25 maggio tutti gli iscritti faranno sentire la propria voce in occasione delle elezioni presso i singoli Ordini territoriali.

Buona lettura!

*Il Presidente
 Renzo Guffanti*

Dal sistema fragile di ieri a quello di oggi, costruito pensando al domani

Quello che nel lontano 1994 la gestione pubblica aveva riversato a carico della nascente gestione privata della previdenza obbligatoria dei liberi professionisti, avrebbe potuto abbattere un golem, come fosse un mostro dai piedi d'argilla.

Quella della Cassa Dottori Commercialisti, per fortuna, è un'altra storia!

Obbligata a misurarsi con un debito latente che avrebbe potuto portare nel giro di un trentennio alla paralisi amministrativa a causa di una crisi patrimoniale senza ritorno, i Consigli di Amministrazione che si sono succeduti hanno fatto fronte comune per invertire un trend che pareva irreversibile nel medio-lungo periodo.

Significativa è proprio la differenza nell'andamento temporale dello sviluppo del patrimonio che, nelle proiezioni che anticipano la riforma del 2003, risultava completamente azzerato dal pagamento delle prestazioni nell'anno 2031 (v. tabella a pag. 11), con conseguente default finanziario a danno di tutti i Dottori Commercialisti, iscritti e pensionati, mentre nella situazione "post riforma" l'intervento strutturale è riuscito ad invertire la spirale negativa in cui pareva destinato ad avvilupparsi il sistema previdenziale.

D'altronde il mix di prestazioni promesse troppo elevate e di contributi in prospettiva insufficienti per mantenerle non avrebbero potuto garantire la sostenibilità nel lungo periodo. La CNPADC si è assunta l'onere di intraprendere autonomamente un virtuoso percorso di riforma del proprio sistema previdenziale con lo scopo di mettere in sicurezza i

suoi pilastri e garantire la continuità della gestione.

E lo ha attuato anche facendo ipotesi decisamente prudenziali sia sotto il profilo finanziario, sia sotto l'aspetto demografico. In particolare, proprio gli andamenti demografici si mostrano abbastanza benevoli, in considerazione del fatto che nel 2015 gli attivi (non pensionati) sono già oltre 61.000, con un trend costante di circa 2.000 nuovi iscritti negli anni più recenti. Le proiezioni danno respiro ancora per molti anni, il rapporto iscritti/pensionati sarà ancora prossimo a 2 nel 2034, prima che si inneschi un eventuale bisogno di studiare nuove misure di alleggerimento del rapporto pensioni/contributi.

La svolta imposta a partire dal 2004 è stata sicuramente lungimirante, ed è giusto, a maggior ragione, ribadire che l'intervento, su cui tutte le verifiche di sostenibilità hanno dimostrato che la Cassa si è mossa per tempo, è stato compiuto senza alcun obbligo normativo, considerato che in quegli anni la legge 335/95 prevedeva una verifica della sostenibilità a 15 anni.

Al contempo, però, la riforma è stata severa nei confronti delle prestazioni. Per questo chi ha amministrato la CNPADC ha sentito l'obbligo "morale" di intervenire per affrontare il successivo, ma di pari rilevanza, problema dell'adeguatezza delle prestazioni, cercando di farlo in chiave equitativa tra le diverse coorti di professionisti, con un occhio di riguardo agli iscritti più giovani, che hanno subito il doppio onere del passaggio dal metodo retributivo a quello contributivo.

Per la Cassa lo spartiacque delle mini-riforme, che si sono

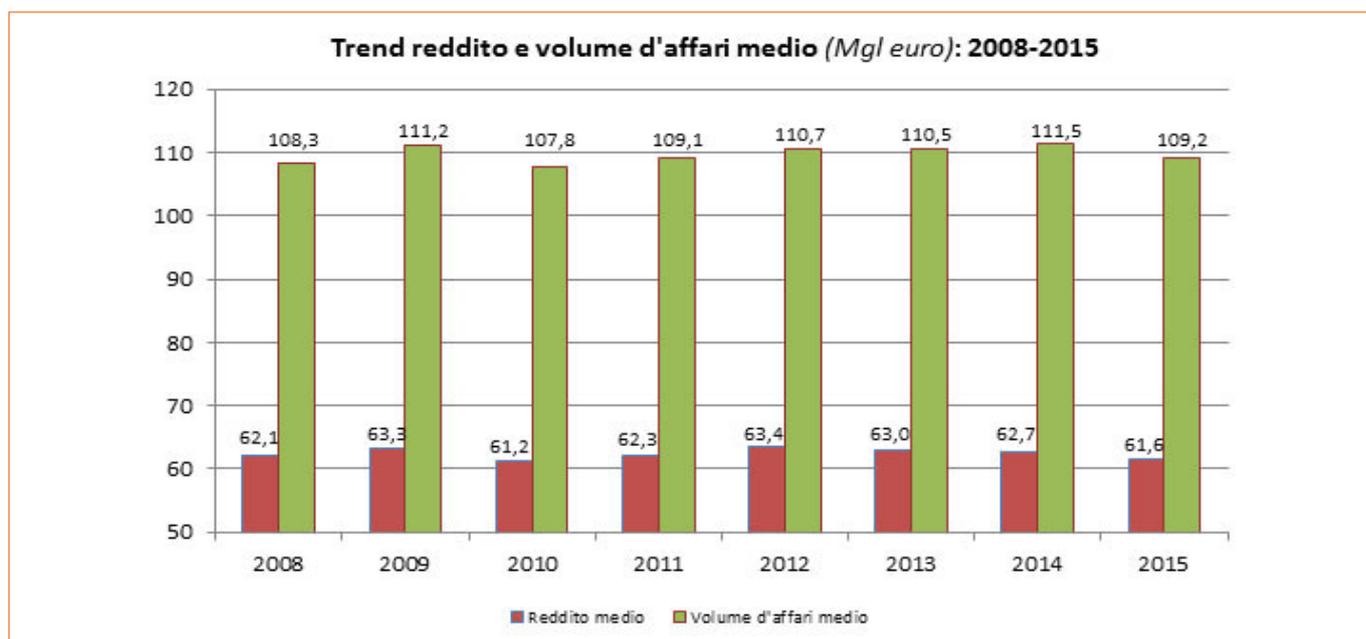


Grafico 1 - Capacità di produrre reddito dei Dottori Commercialisti

succedute rapidamente per dare corpo ad aspettative previdenziali caratterizzate da tassi di sostituzione attesi più consistenti, è rappresentata dalla conferma sine die del contributo integrativo al 4% ottenuta nel 2011.

In questo modo è stato più agevole, prima di tutto, innalzare l'aliquota di computo in misura crescente rispetto a quella di finanziamento, corrispondente al contributo soggettivo versato, e calcolandola in misura proporzionale all'anzianità maturata con il metodo contributivo e, successivamente, riconoscere, per un primo periodo di 10 anni, il 25% della contribuzione integrativa versata dal singolo iscritto sui montanti contributivi individuali, sempre in un'ottica di equità intergenerazionale.

Parallelamente alla funzione previdenziale, la Cassa ha voluto dare impulso anche a quella, non secondaria, inquadrata nella cornice del cosiddetto "secondo welfare", mirato a dare risposte immediate di sostegno, in un arco di tempo che va dalla nascita alla pensione, o favorire chi incontra maggiori difficoltà nella vita professionale e non solo. Si tratta di interventi che spesso sono prioritari rispetto a quelli di più ampio respiro legati alla gestione previdenziale.

L'idea di fondo, su cui è stato ripensato il sistema di protezione sociale dei Dottori Commercialisti, è stata quella di impegnarsi a costruire un welfare moderno, integrato e flessibile che fosse capace di compiere il salto di qualità necessario non solo per passare dagli equilibri di un tempo agli equilibri di oggi, ma anche rendere dignitose le prospettive di una abilitazione che non ha mai perso il suo appeal, nonostante i continui venti di crisi che hanno soffiato sull'intero comparto delle libere professioni,

come dimostrano le tendenze reddituali degli ultimi anni (vedi grafico 1), senza tralasciare quelli che spesso identifichiamo come bisogni primari e su cui, da ultimo l'aumento del 50% del contributo a favore dei colleghi con figli portatori di handicap, la Cassa molto si è spesa per intercettare per tempo i cambiamenti.

In particolare, quello che, all'interno della categoria, è stato individuato come "female issue" – la crescita percentuale di donne tra i nuovi iscritti è significativa –, ha richiesto misure di sostegno aggiuntive rispetto a quelle previste dalla legge nella fase iniziale in cui le professioniste devono conciliare la professione con la maternità (vedi grafico 2).

Sulla spinta di quanto proposto e realizzato fino ad ora, lo sforzo che ci viene richiesto è quello di immaginare un Ente che sappia cogliere tutte le sfumature che disegneranno il futuro della professione, e rappresentare il valore aggiunto dei Dottori Commercialisti.

Il futuro della professione passa anche attraverso una Cassa solida, in grado di proporre agli Associati un ampio ventaglio di soluzioni e di trovare la giusta sintonia con gli interlocutori istituzionali, perché il futuro dei professionisti ha bisogno di una previdenza capace di investire oculatamente e in modo strategico per generare nuovo reddito a vantaggio degli Associati.

E' venuto il tempo per la previdenza professionale di riscrivere il proprio futuro, in modalità 3.0, diremmo facilmente, ma per farlo è vitale costruire attorno ad essa uno scenario che la collochi tra gli "attori" principali in grado di aiutare lo stesso sistema Paese a cambiare passo.

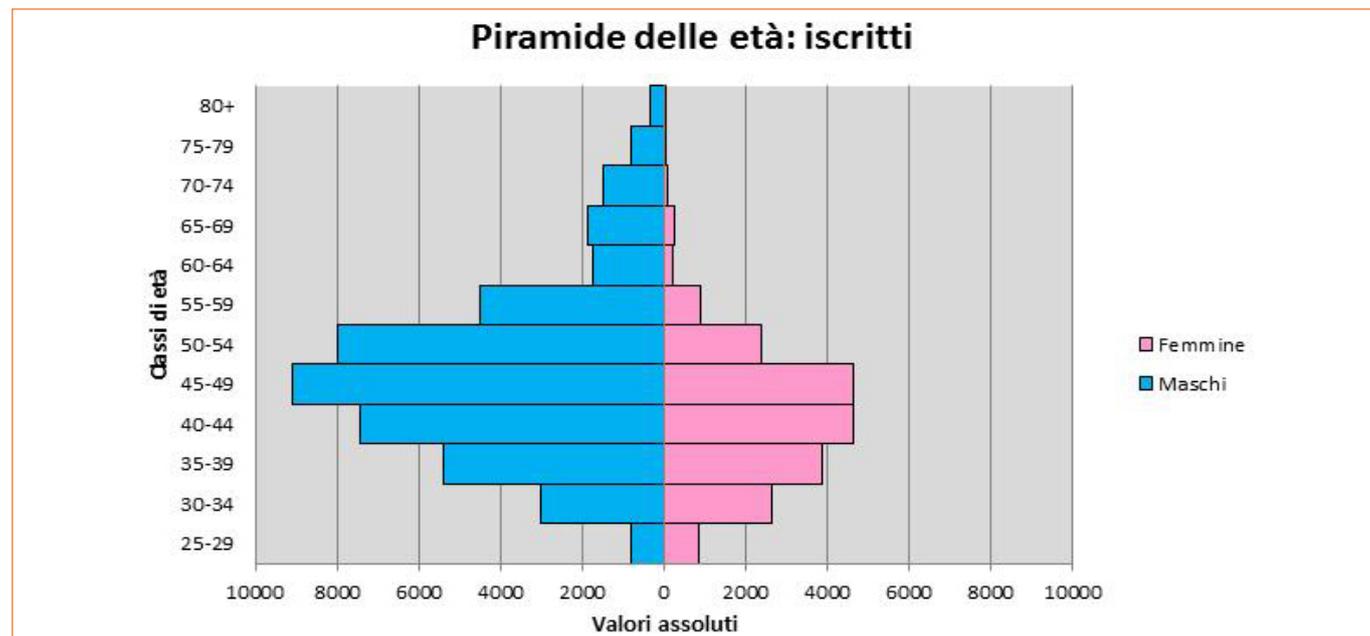


Grafico 2 - Iscritti Cassa - distribuzione per classi di età e sesso

Con il Patrocinio della



Presidenza del Consiglio dei Ministri

La Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Dottori Commercialisti

PROMUOVE



Forum 2016 Previdenza

La Cultura della Previdenza e dell'Economia

La Previdenza dei Professionisti: ieri, oggi, domani.

Sono passati 20 anni dai profondi processi di riforma della previdenza italiana. Processi che hanno cambiato radicalmente il modello del welfare per tutti i lavoratori, dipendenti e liberi professionisti. A distanza di due decenni è possibile stilare un primo bilancio dell'efficacia delle scelte fatte dal legislatore tra il 1994 e il 1995, e ragionare su quale possa essere il contesto più efficiente per raccogliere fondi da investire per il Paese, tenendo conto della specificità delle Casse professionali.

Giovedì 21 aprile 2016 - ore 9.30

Roma, Grand Hotel Plaza - Via del Corso, 126

PROGRAMMA

9.30	Accoglienza e registrazione Ospiti	11.30	Tavola rotonda
10.00	Saluti istituzionali		Modera Dott. Bruno VESPA
10.20	Tavola rotonda		<i>Previdenza, Welfare, Economia: strategie per una crescita condivisa</i>
	Modera Dott. Bruno VESPA		Dott. Luigi ABETE Presidente Banca Nazionale del Lavoro e della Federazione Banche Assicurazioni e Finanza
	<i>I primi due decenni di previdenza privata: esperienze e prospettive</i>		On. Cesare DAMIANO Presidente Commissione Lavoro, Camera dei Deputati
	Prof. Massimo ANGRISANI Docente di Matematica Finanziaria presso la Facoltà di Economia, Università degli Studi di Roma La Sapienza		On. Giancarlo GIORGETTI Presidente della Commissione Parlamentare per l'Attuazione del Federalismo Fiscale
	Prof. Alberto BRAMBILLA Presidente Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali		Dott. Alberto OLIVETI Presidente AdEPP e ENPAM
	Dott. Renzo GUFFANTI Presidente CNPADC		Sen. Maurizio SACCONI Presidente Commissione Lavoro, Senato della Repubblica
	Prof. Pietro REICHLIN Professor of Economics, LUISS Guido Carli		Dott.ssa Luisa TODINI Presidente Poste Italiane
		13.30	Chiusura dei lavori

Promosso da



In collaborazione con



Si ringraziano



Handicap e riscatto: diamo sempre più valore alla disabilità e alle tutele previdenziali

Lo scorso gennaio i Ministeri Vigilanti hanno approvato due importanti modifiche regolamentari proposte dalla Cassa di Previdenza dei Dottori Commercialisti. L'attenzione posta dai Ministeri nei confronti del percorso intrapreso dalla Cassa ha permesso di posizionare un ulteriore tassello a vantaggio di tutti gli iscritti, sia sul fronte previdenziale sia su quello assistenziale.

La prima modifica innova la disciplina del riscatto degli anni di laurea, del servizio militare e del tirocinio professionale esclusivamente per chi riscatterà con il metodo contributivo. E' stata quadruplicata la durata dei piani di rateizzazione dell'onere (passando dalla metà al doppio del periodo riscattato), sono stati eliminati gli interessi di rateizzazione ed è stata introdotta la possibilità, in caso di mancato pagamento dell'intero onere, di optare tra la restituzione dei versamenti, annullando gli effetti del riscatto, e il riconoscimento di un numero di annualità contributive minore rispetto a quelle inizialmente richieste.

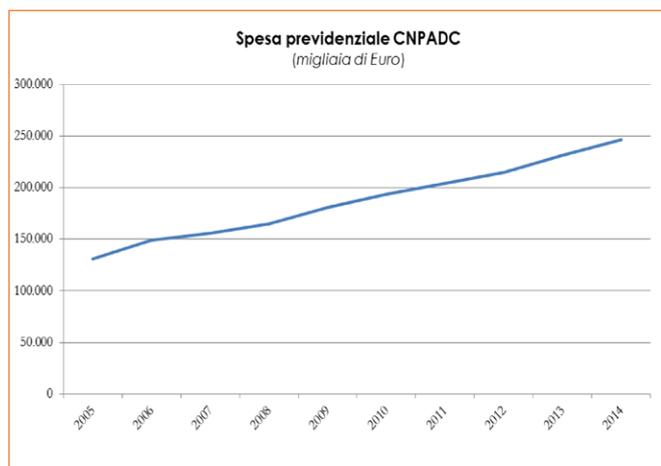
Per coloro che optano per il riscatto basato sul metodo reddituale, invece, nulla è mutato.

La seconda delibera prosegue sul percorso dell'aggiornamento del Regolamento assistenziale, modificando l'istituto del contributo riconosciuto in caso di figli portatori di handicap. E' stato eliminato

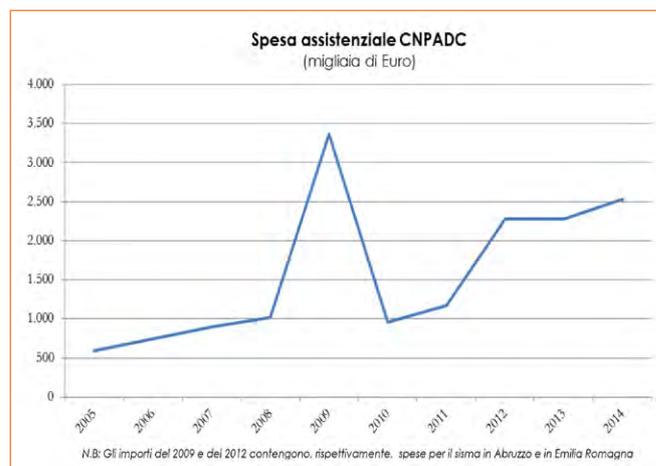
il requisito di anzianità di iscrizione quinquennale e la previsione che la condizione di handicap dovesse essere riconosciuta in data successiva all'iscrizione alla Cassa. Una volta approvata la delibera, l'intervento del CdA non si è fatto attendere. La Cassa Dottori Commercialisti ha messo a disposizione per gli aventi diritto il 50% in più rispetto a quanto erogato lo scorso anno, il Consiglio di Amministrazione ha, infatti, rivisto la misura del contributo per l'anno 2016, che sarà incrementato a 7.800 euro annui a fronte dei 5.200 euro riconosciuti negli anni precedenti.

Da un lato, quindi, la nuova disciplina del riscatto darà la possibilità di poter dilazionare maggiormente nel tempo il pagamento dell'onere, facilitando gli iscritti nella costruzione del loro percorso previdenziale. Dall'altro, si tratta di una modifica assistenziale non solo pensata per sostenere nell'ordinario un nucleo familiare costretto a fare i conti con la disabilità, ma vuol essere anche un chiaro segnale della continua attenzione che la Cassa pone nel cercare di costruire un welfare capace di fornire risposte a 360°, seguendo temi di volta in volta rilevanti.

Nel complesso si tratta di misure che rappresentano un nuovo e importante traguardo verso quella sempre più ampia tutela che la Cassa vuole mettere a disposizione di tutti gli appartenenti alla grande famiglia dei Dottori Commercialisti.



Andamento della spesa previdenziale: 2005-2014



Andamento della spesa assistenziale: 2005-2014

N.B. Gli importi del 2009 e del 2012 contengono rispettivamente spese per il sisma in Abruzzo e in Emilia Romagna.

Il Codice Etico e Comportamentale della Cnpadc

La Cassa è impegnata quotidianamente, con la sua azione di governo trasparente, etica, corretta, efficiente e capace di offrire servizi di qualità ai propri Associati, nel dare sicurezza e continuità alla missione istituzionale affidatale.

Tra gli obiettivi che il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di raggiungere, nel corso del 2015, rientra l'adesione volontaria della Cassa al disposto del D.Lgs. 231/2001 e l'elaborazione di un adeguato modello di organizzazione, gestione e controllo, concepito in ragione dei caratteri peculiari della Cassa, al fine di assicurare la prevenzione dei reati e la concessione del beneficio d'esimente di responsabilità.

Il Decreto Legislativo 231/2001 ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano il regime della responsabilità amministrativa a carico degli enti, per determinati reati commessi - nel loro interesse o a loro vantaggio - da parte di soggetti che rivestono posizione di vertice o di persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di questi.

Tale iniziativa è stata assunta dalla governance della Cassa nella convinzione che l'adozione di tale modello - al di là delle prescrizioni del Decreto, che indicano il modello stesso come elemento facoltativo e non obbligatorio - possa costituire un valido strumento di sensibilizzazione nei confronti di tutti

gli stakeholders, affinché seguano comportamenti corretti e lineari, tali da prevenire il rischio di commissione dei reati contemplati nel Decreto.

Il modello fa parte di una più ampia politica perseguita per garantire la correttezza e trasparenza nella conduzione delle proprie attività e nei rapporti con i terzi, nella quale si inserisce l'adozione di un "Codice Etico e Comportamentale", con lo scopo precipuo di dichiarare e diffondere i valori e la policy della Cassa, nonché di orientare l'attività al rispetto della legalità e della compliance alla legge.

Il "Codice Etico e Comportamentale", approvato dal CdA il 3 febbraio 2016 è pubblicato sul sito web istituzionale, dichiara i principi valoriali condivisi, indica la policy della Cassa ed esprime gli impegni e le responsabilità etiche e comportamentali che la Cassa assume ed attua nell'esercizio della propria attività istituzionale, a cui si uniformano i propri collaboratori.

Anche l'organizzazione è stata adeguata al modello, apportando i necessari cambiamenti per potenziare, centralizzandole, le attività di monitoraggio normativo, ed integrandole con quelle di verifica e controllo, secondo il metodo di compliance previsto dal Decreto.

L'Hotel Room Mate Giulia: un investimento immobiliare di qualità al centro di Milano

Il Fondo Immobiliare Chiuso denominato Primo RE, gestito da Prelios SGR, di cui la Cassa dei Dottori Commercialisti è unico quotista, ha celebrato nel mese di marzo u.s. l'inaugurazione dell'Hotel Room Mate Giulia, una nuova struttura ricettiva ubicata in Via Silvio Pellico n. 4, in prossimità della Galleria Vittorio Emanuele II e di Piazza Duomo.

L'Hotel Giulia nasce da un progetto di valorizzazione e riqualificazione in chiave hospitality di un edificio storico risalente al XIX secolo, inizialmente destinato ad uso uffici, acquisito dal Fondo nel 2014.

La struttura, di circa 6.000 mq, con 85 camere quattro stelle, è stata progettata da Patricia Urquiola, designer internazionale che ha ricevuto la Medaglia d'Oro in Belle Arti ed è stata ripetutamente premiata come Designer dell'anno da prestigiose riviste, tra cui Elle Decor e Home. Gli arredi dell'hotel sono di Cassina Contract, mentre le opere e le fotografie esposte sono state realizzate da rinomati artisti milanesi.

L'Hotel Giulia è il terzo hotel in Italia della catena spagnola Room Mate, già presente in sette mercati internazionali e in dodici città - tra cui Miami e New York - che per l'anno in corso ha in programma dieci nuove aperture in destinazioni come Rotterdam, Roma e Parigi. La catena spagnola ha anche ottenuto in questi ultimi anni diversi riconoscimenti: oltre alla Medaglia al Merito per il Turismo, ha vinto il Worldwide Hospitality Awards per la Miglior Innovazione grazie

all'iniziativa WiMate - la connessione Wifi per navigare gratuitamente in tutta la città - mentre il suo Fondatore e Presidente Kike Sarasola ha ricevuto dalla rivista GQ Magazine il titolo di "Uomo dell'Anno".

L'inaugurazione dell'Hotel ha visto la partecipazione della stampa nazionale, degli opinion leader del mondo design e dell'alta società milanese riscuotendo grande successo anche sulle principali testate giornalistiche: Milano Finanza scrive: "riqualificazione e alti rendimenti per Primo Re, il Fondo Immobiliare della Cassa dei Dottori Commercialisti", Italia Oggi: "da Milano a Roma, i Commercialisti investono negli alberghi con la catena spagnola Room Mate specializzata in accoglienza ad alto contenuto di design" e Quotidiano Immobiliare: "...operazioni come se ne vedono poche, uniche nel timing e nella vision...".

Il progetto di valorizzazione ha mirato al giusto equilibrio tra valore immobiliare, circa 47 milioni considerando acquisto e ristrutturazione, e rendimento lordo, quest'ultimo pari al 5,5% annuo circa, al di sopra della media di mercato registrata dai cosiddetti "trophy asset".

La Cassa è molto orgogliosa del risultato raggiunto dal Fondo Primo RE, perché concorre alla valorizzazione del patrimonio dell'Ente e, allo stesso tempo, alla diversificazione del portafoglio, con rendimenti del tutto in linea con le previsioni di lungo periodo.

La Cassazione legittima la riforma della Cnpadc

La Suprema Corte di Cassazione, con la sentenza n. 6701 del 6 aprile 2016, ha riconosciuto la legittimità del graduale passaggio al metodo di calcolo contributivo delle prestazioni introdotto dalla CNPADC con la riforma del 2003.

Come noto, la pensione degli Associati alla CNPADC, che possono far valere un periodo di effettiva iscrizione e contribuzione al 31 dicembre 2003, è determinata sommando una quota calcolata secondo il metodo contributivo, per il periodo successivo a tale data, ad una quota calcolata con il metodo reddituale per le annualità anteriori al primo gennaio 2004 (c.d. pensioni miste).

Con l'entrata in vigore della riforma, il periodo di riferimento per il calcolo della quota reddituale delle pensioni (c.d. miste) è stato gradualmente aumentato: da 15 a 18 anni per le prestazioni decorrenti dal primo gennaio 2005 sino ad arrivare all'attuale periodo di 25 anni per le pensioni aventi decorrenza dal primo gennaio 2009 in poi.

Tale riforma è stata adottata dalla CNPADC in ottemperanza all'articolo 3, comma 12, della Legge n. 335 dell'8 agosto 1995 che, nella sua originaria formulazione, consentiva alle Casse professionali di adottare i provvedimenti di variazione delle aliquote contributive, di riparametrazione dei coefficienti di rendimento o di ogni altro criterio di determinazione del trattamento pensionistico al fine di salvaguardare gli equilibri economici finanziari di lungo periodo, nel rispetto del principio del pro rata in relazione alle anzianità già maturate rispetto all'introduzione delle modifiche derivanti dai suddetti provvedimenti.

Il Legislatore, con il comma 763, dell'articolo 1, della Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, ha modificato il suddetto articolo precisando che, nell'esercizio del loro potere regolamentare, le Casse professionali non sono tenute "al rispetto del principio del pro rata" ma devono tenere presente il principio del pro rata nonché i criteri di gradualità e di equità fra generazioni, specificando che sono salvi gli atti e le deliberazioni in materia previdenziale adottati dalle Casse professionali ed approvati dai Ministeri vigilanti.

Tale ultima statuizione è stata ulteriormente interpretata dal Legislatore con il comma 488, dell'articolo 1, della Legge n. 147 del 27 dicembre 2013, il quale ha stabilito che gli atti e le deliberazioni in materia previdenziale adottati dalle Casse ed approvati dai Ministeri vigilanti prima della data di entrata in vigore della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, si intendono legittimi ed efficaci a condizione che siano finalizzati ad assicurare l'equilibrio finanziario di lungo termine.

Su tale comma si sono pronunciate recentemente le Sezioni Unite della Cassazione che, con le sentenze n. 17742 dell'8

settembre 2015 e n. 18136 del 16 settembre 2015, su giudizi relativi alla CNPR, hanno riconosciuto che le deliberazioni approvate dalle Casse professionali prima del primo gennaio 2007 - ritenute illegittime dalla giurisprudenza perché adottate in violazione del principio del pro rata con riferimento alle pensioni maturate prima di quella data - devono, invece, essere ritenute legittime, dal primo gennaio 2007, dovendo essere valutate alla luce della nuova formulazione dell'articolo 3, comma 12, della legge n. 335 dell'8 agosto 1995.

In altre parole, il Legislatore, con il comma 488 della Legge n. 147 del 27 dicembre 2013, a partire dal primo gennaio 2007, fa proprio il criterio adottato dalle Casse professionali per determinare il trattamento pensionistico di chi, essendo andato in pensione non prima di quella data, aveva una posizione previdenziale maturata in buona parte nel vigore del precedente sistema.

Conseguentemente tali determinazioni trovano una loro precisa giustificazione nell'attuazione della riforma previdenziale introdotta dalla Legge n. 335 dell'8 agosto 1995 e nella successiva disciplina correttiva, che lungi dal perseguire un puro e semplice risparmio monetario, rientra in un più ampio disegno di riassetto del settore previdenziale, e danno pertanto luogo ad una coerente modifica delle modalità di godimento della prestazione.

Con la sentenza sopra richiamata, n. 6701 del 6 aprile 2016, la Cassazione ha ritenuto applicabili i suddetti principi di diritto delle Sezioni Unite, per la prima volta, anche alla CNPADC, ritenendo legittimi per i trattamenti decorrenti dal 01 gennaio 2007 i criteri di calcolo delle c.d. pensioni miste adottati dalla Cassa con la riforma del 2003, volta a salvaguardare, come autorevolmente riconosciuto, l'equilibrio finanziario dell'Ente contemperando equamente i diritti delle varie generazioni di professionisti.

Secondo quanto riportato dai suddetti giudici di legittimità, infatti, il Regolamento approvato dalla CNPADC nel 2004 ha introdotto, in ottemperanza all'obbligo di salvaguardare l'equilibrio di bilancio imposto dalla legge n. 335 dell'8 agosto 1995, "il sistema di calcolo contributivo in via graduale, posto che sono state salvaguardate le posizioni degli assicurati che possano far valere un periodo di effettiva iscrizione e contribuzione anteriore al primo gennaio 2004".

È stato quindi definitivamente ribadito che, a decorrere dal primo gennaio 2007, le Casse professionali, ed in primis la CNPADC, al fine di garantire la stabilità finanziaria dei propri regimi pensionistici, hanno più ampi poteri normativi potendo adottare anche legittimi provvedimenti che intervengano sui diritti dei professionisti già assicurati a vantaggio di una maggiore sostenibilità e dei nuovi iscritti.

Anche per “la Repubblica” i conti della Cassa dei Dottori Commercialisti tornano a lungo termine

Di seguito riportiamo l'articolo di Adriano Bonafede, pubblicato sul quotidiano la Repubblica in data 8 febbraio 2016. Anche in questa occasione viene evidenziato come, grazie ad un comportamento attento e lungimirante, la Cassa sia riuscita a garantirsi una sostenibilità di lungo periodo, cercando di migliorare sempre più la congruità delle prestazioni (non solo previdenziali) erogate.

la Repubblica

Per lavoro tengono la contabilità delle imprese, quindi sono bravi in partenza a fare i conti. Se poi ci mettiamo anche una buona dose di prudenza, o forse bisognerebbe dire di previdenza, viene fuori l'immagine della Cnpadc, che è la Cassa pensionistica dei dottori commercialisti. Si può dire senza tema di smentite che si tratta di uno degli enti di previdenza più tranquilli che ci siano: nessuno pericolo di default neppure in un orizzonte di mezzo secolo. Intanto perché questa è una categoria che continua a crescere, nonostante la crisi, al ritmo di oltre 2.000 nuovi iscritti all'anno. Ci sono in tutto 62.655 iscritti a fine 2014. Mentre i pensionati sono relativamente pochi: 6.694. Così non stupisce che i contributi crescano più rapidamente delle erogazioni pensionistiche: oggi sono 730 milioni i primi contro 23 milioni dei secondi. Naturalmente ci sono altre prestazioni, di “welfare” che si aggiungono alle spese, ma non cambiano la questione.

Dunque una situazione di massima tranquillità. Del resto quella dei commercialisti è una delle pochissime professioni che in questi anni hanno risentito poco o nulla della crisi: gli iscritti all'Albo e alla Cassa continuano a salire, il volume d'affari medio resta più o meno stabile intorno ai 110 mila euro e il reddito, sempre medio, sta intorno ai 63 mila euro.

Vista così la Cassa dei Dottori Commercialisti sembra oggi un'oasi di tranquillità nel mare in tempesta della previdenza. Però non è una cosa nata così, dal caso. Perché all'inizio della privatizzazione, nel 1994, la Cassa aveva ereditato un grosso deficit pensionistico futuro. “Prestazioni promesse molto elevate, contributi in prospettiva insufficienti per mantenere le promesse a lungo termine di un ente pensionistico”, spiega l'attuale presidente, Renzo Guffanti.

La relativa tranquillità della Cnpadc è invece frutto di severa correzione imposta, in modo molto lungimirante, all'inizio dello scorso decennio. A partire dal 2004, la Cassa è andata ben oltre le decisioni prese dai governi per l'Inps e per i dipendenti pubblici: ha cioè introdotto

il meno favorevole metodo “contributivo” per il calcolo della pensione indistintamente per tutti. Senza cioè conservare alcun diritto acquisito a mantenere il vecchio metodo di calcolo “retributivo” per chi aveva almeno 18 anni di contributi nel 1995, come prevedeva invece la riforma Dini. Una correzione all'insegna dell'equità intergenerazionale, fatta con coraggio dalla Cassa dei Dottori Commercialisti.

Anche i versamenti sono pian piano saliti, fino ad arrivare all'attuale 12 per cento come contributo “soggettivo” (calcolato sul reddito dichiarato) e il 4 per cento di contributo “integrativo”, calcolato sul giro d'affari. Grazie a questa iniezione di denari da una parte e alla riduzione, soprattutto in prospettiva, delle prestazioni, l'ente ha accumulato grasso per l'inverno, ovvero ha accresciuto il proprio patrimonio, oggi attestato intorno ai 5,5 miliardi. Nei grafici pubblicati in pagina si vede chiaramente l'effetto delle correzioni con prestazioni in crescita limitata e patrimonio in risalita continua persino negli anni più duri, quelli che andranno dal 2025 al 2045, in cui tutti gli enti di previdenza (compreso l'Inps) dovranno affrontare l'enorme impatto di tutti i baby boomers che saranno tutti in pensione nello stesso tempo, contro una platea di attivi che si restringerà.

Sul patrimonio, poi, la Cassa dei Dottori Commercialisti ha impostato anni fa una gestione professionale. Gli immobili posseduti direttamente, tanto per cominciare, rappresentano ormai soltanto il 6,82 per cento del totale. Laddove altri enti privatizzati hanno ancora oggi quote superiori al 50 per cento, retaggio di epoche passate in cui le Casse si comportavano come le famiglie, investendo nel mattone. La Cnpadc ha un'asset allocation moderna in cui trovano posto azioni, obbligazioni, investimenti alternativi oltre che fondi immobiliari (per un importo, in quest'ultimo caso, decisamente basso: soltanto l'1,83 per cento del totale).

Se proprio un tallone d'Achille si vuole trovare è un “tasso di sostituzione”, ovvero in un rapporto fra ultimo reddito e pensione decisamente basso: ad esempio, un professionista a reddito medio che ha contribuito per 30 anni con il minimo richiesto, oggi avrebbe il 28 per cento circa per una pensione d'anzianità a 62 anni. Questo rapporto può però salire - grazie anche a un complicato meccanismo di incentivazione messo in piedi dalla Cassa - fino al 55 per cento per chi lascia il lavoro a 70 anni. Comunque non è molto, e l'esiguità della cifra è tanto più evidente quanto più il reddito è basso.

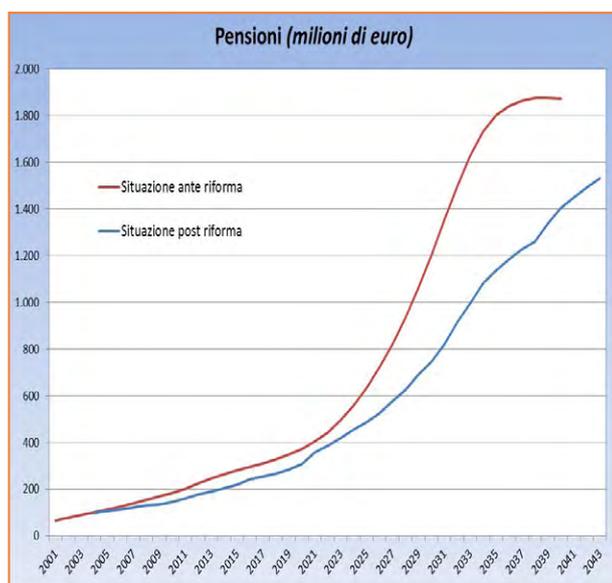
“In effetti - riconosce il presidente - il 12 per cento per il contributo soggettivo più il 4 per quello integrativo

non possono dare una pensione alta”. Per questo l’ente prevede un incentivo a salire oltre questa quota con un contributo volontario, che può addirittura arrivare al 100 per cento del reddito. Può dunque succedere che qualcuno versi in uno o due anni contributi molto elevati per garantirsi una pensione più alta. Un apposito servizio di simulazione (usato da 18 mila professionisti per 70 mila calcoli da agosto a oggi) permette di adeguare la

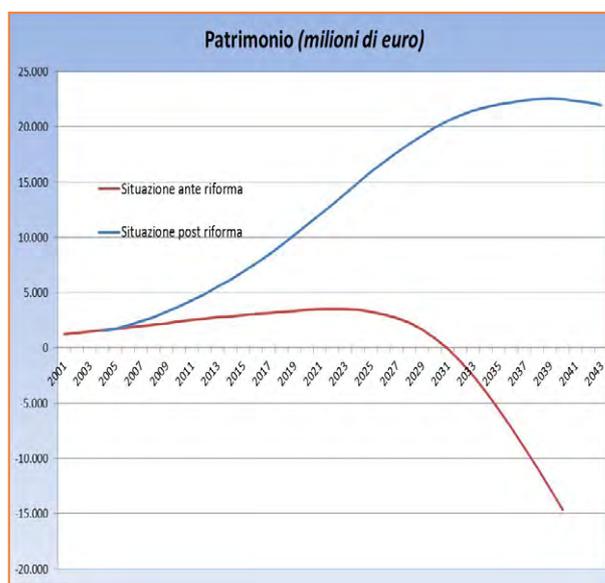
contribuzione al risultato finale che si vuole raggiungere.

Istituto solido, la Cassa può permettersi di erogare infine una serie di servizi di *welfare* (assistenza invalidi e anziani) per gli iscritti meno ricchi.

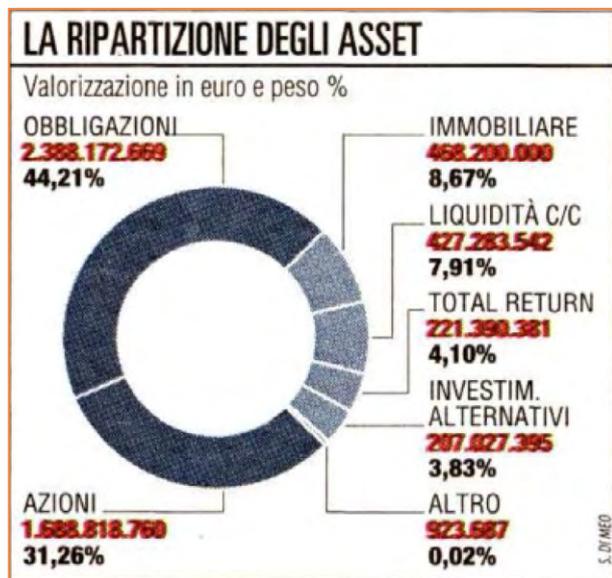
Adriano Bonafede su la Repubblica, 8 febbraio 2016 - “Per la Cassa dei Dottori Commercialisti i conti tornano anche nel lungo termine”



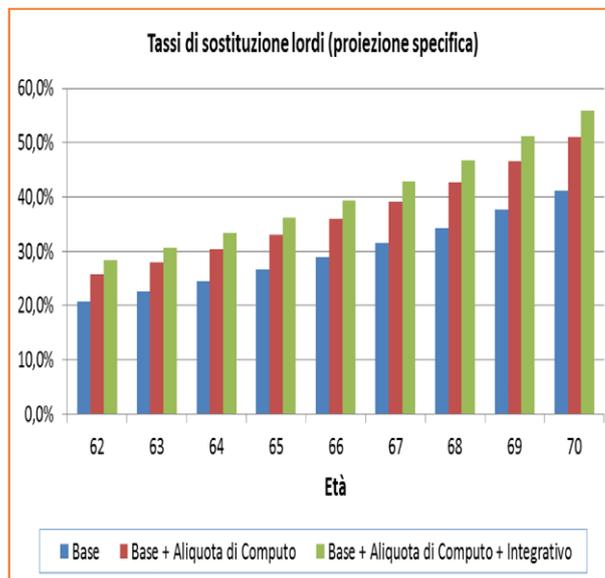
Dati aggiornati ad aprile 2016 (fonte Cnpadc)



Dati aggiornati ad aprile 2016 (fonte Cnpadc)



(fonte La Repubblica)



Dati aggiornati ad aprile 2016 (fonte Cnpadc)

Il Consiglio di Amministrazione



RENZO GUFFANTI
Presidente
COMO



GIUSEPPE GRAZIA
Vice Presidente
MESSINA



SIMONE DONATTI
Consigliere
FIRENZE



ANNA FACCIO
Consigliere
VICENZA



ANTONIO PASTORE
Consigliere
TARANTO



GIUSEPPE PUTTINI
Consigliere
NAPOLI



BARBARA TADOLINI
Consigliere
GENOVA



MONICA VECCHIATI
Consigliere
ROMA



SUSANNA ZELLER
Consigliere
*in rappresentanza del Ministero del Lavoro e delle
Politiche Sociali*

Il Collegio Sindacale



LUCIA AUTERI
Presidente
*in rappresentanza del Ministero del Lavoro e delle
Politiche Sociali*



ROBERTO ALESSANDRINI
Componente Effettivo
*in rappresentanza del Ministero dell'Economia e
delle Finanze*



MICHELE DI BARTOLOMEO
Componente Effettivo
PESCARA



PASQUALE FRANCO MAZZA
Componente Effettivo
TRENTO



MONICA PETRELLA
Componente Effettivo
L'AQUILA

ABRUZZO

Chieti: BASCELLI Gabriele
L'Aquila/Avezzano: CARUGNO Salvatore
Pescara: DEGLI EREDI Maria Elena,
 SUFFOLETTA Giuseppina
Teramo: GRAZIANI Christian
Vasto/Larino/Lucera: MANES Adamo

BASILICATA

Matera/Castrovillari: CARLOMAGNO
 Daniele*
Potenza/Sala C./Vallo L./Melfi:
 ROMANIELLO Vito Antonio Maria*

CALABRIA

Catanzaro: LAVECCHIA Stefania
Cosenza: PERROTTA Sante Ivan
Lamezia T./Paola: DE LORENZO Sergio
Locri/Vibo V./Palmi: CALARCO Francesco
Reggio Calabria: DATTOLA Antonino
Rossano/Crotone: RILLO Pietro

CAMPANIA

Avellino: TURTORO Antonella
Benevento: GROSSO Michele
Caserta: CRISTOFARO Luciano, GENTILE
 Giovanni
Napoli: BORGO Fabrizio, MICHELINO Mario,
 PALMA Salvatore, POLLICE Ernesto, RUOSI
 Alfredo, VITAGLIANO Giuseppe
Napoli Nord:
Nocera Inferiore: COPPOLA Mario
Nola: AMBROSIO Giovanni
Salerno: GALDI Massimo, INGENITO Valerio
Torre Annunziata: CORMUN Fioravante

EMILIA-ROMAGNA

Bologna: BOSELLI Isabella, SPISNI Claudia,
 ZAMBON Teresa
Ferrara: VANNINI Simona
Forlì/Cesena: BERTOZZI Fausto
Modena: BACCHIEGA Federico
Parma: RAGIONIERI Paola
Piacenza: PERINI Marco
Ravenna: MORELLI Vincenzo
Reggio Emilia: FEDOLFI Elena
Rimini: ARCANGELI Paolo

FRIULI-VENEZIA GIULIA

Gorizia/Trieste: FURLANI Renato
Pordenone: INGRAO Paolo
Udine: PEZZETTA Marco

LAZIO

Cassino: CERNESI Mauro
Frosinone: BARTOLINI Sandro
Latina: D'ERME Federica
Rieti/Tivoli: QUARANTA Sonia
Roma: CARLETTI Leonardo, COLLETTI
 Massimo, COSENZA Gaetano, DE ROSSI

Massimo, DE STASIO Federico, PERTILE
 Michela, RAVAZZIN Carlo, RINALDI
 Simonetta, SCARINCI Fabrizio, TRUDU
 Alessandra, VILLANI Sandro
Viterbo/Civitavecchia: PATACCHINI Oreste

LIGURIA

Chiavari/La Spezia/Massa C.: CERVONE
 Ermanno*
Genova: MANELLA Claudia, PICCOLLO
 Alessandro
Imperia/Sanremo/Savona: GIRONI Franco

LOMBARDIA

Bergamo: MANO Alessandro, SAITA Paolo
Brescia: BRAMBILLA Dario, DE PANDIS
 Giovanni, PICCINELLI Franco
Busto Arsizio: IANNI Roberto
Como: TOSTO Arianna
Cremona/Crema/Lodi: TANTARDINI
 Alessandro
Lecco/Sondrio: QUADRIO Vittorio
Mantova: MONTECCHIO Claudio
Milano: BOIOCCHI Marco, CARELLA
 Ernesto Franco, CIOCI Arianna, DELL'APA
 Roberta, MACELLARI Moreno, PIROTTA
 Michele, RAZZA Giorgio, RESNATI Fabio
 Luigi, VITALE Italo, ZONCA Andrea Carlo
Monza/Brianza: GRASSO Aldo, PESSINA
 Fabio Enrico
Pavia/Voghera: LEGNANI Pietro
Varese: DEL BENE Giuseppe

MARCHE

Ancona: MARCHEGIANI Michela
Ascoli P./Fermo: CELLINI Massimo
Macerata/Camerino: MANCINELLI Luigi
Pesaro/Urbino: COVINO Giovanni

MOLISE

Campobasso/Lanciano/Isernia:
 CARUNCHIO Luigi Alfredo*

PIEMONTE

Alessandria/Asti: VICARIOLI Carlo
Biella/Verbania/Vercelli: TARRICONE Luigi
Casale Monferrato/Tortona/Vigevano:
 OMODEO ZORINI Stefano*
Cuneo: GROSSO Maurizio Giuseppe
Novara: BALLARE' Andrea
Torino: CRESTO Guido, QUER Luca, RESCA
 Marcello Alessandro, SANTAROSSA
 Verdiana Federica, TELESCA Stefania

PUGLIA

Bari: BOCCIA Ferdinando, PICCARRETA
 Saverio, TRENTADUE Raffaele
Brindisi: EPIFANI Vincenzo
Foggia: CATALANO Saverio
Lecce: CICIRILLO Pierantonio, TARANTINO

Pierluigi

Taranto: GAITA Daniela
Trani: PAGAZZO Domenico Francesco
 Stefano

SARDEGNA

Cagliari: ANEDDA Sandro, OLLA Francesco
Nuoro/Oristano/Tempio P.: DETTORI
 Giovanni Nicola
Sassari: MELONI Armando

SICILIA

Agrigento: DULCIMASCOLO Calogero
Caltanissetta/Nicosia/Enna/Caltagirone:
 RIBAUDO Piero
Catania: CAMINITO Giovanni, FRAGALA'
 Maria Luciana
Marsala/Trapani: CAMARDA Gerolamo
Messina: GALLETTI Stefano
Palermo: CRICCHIO Giovanni, LA VECCHIA
 Diego
Patti/Barcellona Pozzo di Gotto: ITALIANO
 Antonio
Ragusa/Gela: DI BLASI Giombattista
Siracusa: FARANDA Dino

TOSCANA

Arezzo: TIEZZI Roberto
Firenze: CASTELLETTI Simone, CHECCONI
 Simona
Livorno/Grosseto: PICCHI Gianluca
Lucca: FAZZI Luciano
Montepulciano/Siena/Terni: PEPI Cesare*
Pisa: CIUTI Andrea
Pistoia: LUMI Alessandro
Prato: RAVONE Filippo

TRENTINO-ALTO ADIGE

Bolzano: NACHIRA Alessandro
Trento: MAZZURANA Fulvio

UMBRIA

Perugia: BUGATTI Massimo

VALLE D'AOSTA

Aosta: DISTILLI Stefano

VENETO

Belluno/Bassano D.G.: CAMPANA
 Alessandro
Padova: GUARNIERI Bruno, RIGATO Luca
Venezia/Rovigo: NALE Monica Umberta,
 LENARDA Sebastiano
Verona: CARLOTTI Alessandro, RUGGIERO
 Pier Giorgio
Vicenza: LEVANTE Alessandra, SIGOLA Licia
Treviso: PRETTO Gianni, RUGOLO Mirko

* Delegato con incarico interregionale

Ventidue anni da privati! Cosa si è fatto e cosa si può fare per la sostenibilità del sistema e l'adeguatezza delle prestazioni



La C.N.P.A.D.C. è stata trasformata in persona giuridica privata con decorrenza dal 1 gennaio 1995, per effetto del D.Lgs. 509/94 sulla privatizzazione delle Casse di Previdenza. All'inizio della privatizzazione la Cassa aveva ereditato un grosso deficit pensionistico futuro. Oggi, dopo più di un ventennio di gestione privatistica, ci ritroviamo in uno stato di relativa tranquillità riguardo il grado di sostenibilità che è sicuramente frutto di una tanto severa quanto lungimirante correzione imposta a partire dal 2004 con l'introduzione del così detto metodo "contributivo". Una correzione che si è resa necessaria per gettare solide fondamenta in tema di sostenibilità ma che non ha risolto la questione relativa all'adeguatezza delle prestazioni. Al fine del raggiungimento di questo ultimo obiettivo sono venuti in soccorso l'introduzione dell'aliquota di computo (cd. miniriforma in vigore dal 2012) e la riforma "Lo Presti" (in vigore dal 2013), strumenti che hanno sicuramente apportato benefici reali al "tasso di sostituzione" che però resta ancora decisamente e pericolosamente basso. Di sicuro le decisioni intraprese dalla Cassa in questi

anni non possono essere sufficienti per garantire una pensione adeguata, soprattutto se dovessimo basare la nostra contribuzione sul contributo soggettivo pari 12 per cento. Ed allora quali altri rimedi si possono prevedere per i prossimi anni? Attendendo gli interventi degli autorevoli esperti presenti all'imminente Forum in Previdenza, posso dire che un contributo di solidarietà da parte dei colleghi che hanno avuto trattamenti più vantaggiosi rispetto a quelli che godranno i pensionati del domani sarebbe di certo non risolutivo ma auspicabile e comunque servirebbe a cementare il patto intergenerazionale. Credo che non ci resti altro che iniziare a prendere piena coscienza della previdenza, provando a cucire la nostra pensione su misura, effettuando versamenti di contributi abbastanza cospicui e comunque sufficienti per costruire una pensione adeguata alle nostre esigenze ed aspettative. Tutto ciò, continuando a vigilare sull'operato di chi dovrà gestire attentamente, valorizzandoli, i nostri contributi, magari ripetendo gli ottimi risultati ottenuti dall'uscente C.d.A., del quale sono stato privilegiato testimone.

Luigi Mancinelli

Dottore Commercialista e Delegato CNPADC in Macerata

La CNPADC privata, tappe di una consapevolezza crescente



Al momento della privatizzazione la Cassa (con circa 16.000 iscritti e 3000 pensionati) iniziava il cammino di organizzazione, rinnovando le logiche di gestione, il personale e gli obiettivi. Il debito latente ereditato dalla precedente gestione pubblica – e mai esplicitato – era una silente eredità che solo qualche anno dopo poté essere affrontato con strumenti appropriati.

All'atto della riforma del 2003 si contavano già circa 40.000 iscritti e meno di 4000 pensionati, con un patrimonio mobiliare ed immobiliare investito di circa 1,85 miliardi di euro. I numeri, come previsto, erano destinati ben presto a cambiare: oggi gli iscritti sono circa 65.000 e circa 7000 pensionati, ma il patrimonio investito è più che triplicato (5,9 miliardi di euro).

Questa evoluzione delle cifre è solo la sintesi di un percorso complesso iniziato nel 2003 con l'obiettivo primario di garantire le prestazioni nel lungo periodo - sicurezza all'epoca minata dalla progressione demografica e dal debito pregresso -; migliorare l'equità e contemperare il tutto con il principio di solidarietà. Questi concetti astratti furono tradotti – anche per merito di bilanci attuariali redatti con metodologie innovative (c.d. "traiettorie individuali") - in azioni concrete e in strumenti flessibili: l'accesso al sistema contributivo, il pro – rata di calcolo delle prestazioni, il mantenimento del sistema a ripartizione e l'istituzione di un contributo di solidarietà.

Il decennio successivo alla riforma ha visto succedersi consigli di amministrazione e assemblee dei delegati molto diversi fra loro per composizione e sensibilità, che hanno dovuto di volta in volta affrontare problemi mai prima di allora considerati, anche per effetto dell'unificazione della professione e della sua evoluzione.

Nonostante questo alla base dell'attività svolta è rimasto il medesimo filo conduttore che ha permesso di concretizzare interventi di impatto fondamentale. L'applicazione del meccanismo della maggiorazione dell'aliquota di computo, la capitalizzazione di parte del contributo integrativo, la revisione delle procedure di investimento, la riforma del regime sanzionatorio, il rafforzamento delle prestazioni di assistenza, la riorganizzazione della struttura e dei servizi dell'Ente ne sono alcuni esempi.

Questa fase per me molto interessante e stimolante, si è sostanziata in un pregevole "lavoro interno" – a beneficio di tutti i colleghi – ma comunque percepibile in gran parte solo dagli addetti ai lavori: fino ad oggi gli iscritti mantenevano un ruolo "passivo" nel senso che traevano beneficio dai miglioramenti introdotti ma senza poter incidere sulla propria posizione individuale. Oggi invece si è aperta una fase di "consapevolezza" che coinvolge non più solo gli organi della Cassa, ma ciascun iscritto: con l'introduzione degli strumenti di simulazione dei trattamenti pensionistici ognuno di noi ha la possibilità di prevedere il proprio futuro previdenziale ed ha la possibilità di effettuare le scelte individuali costruendo un proprio piano personalizzato, reso attuabile dall'abolizione di limiti percentuali alla contribuzione e dagli incentivi ad un incremento del risparmio previdenziale. La Cassa stessa è entrata in una fase di "consapevolezza" del suo ruolo sociale, fornendo un contributo allo sviluppo dell'economia – quindi indirettamente alla professione – con l'adesione alle iniziative di housing sociale e promuovendo iniziative immobiliari personalizzate in grado di farla riconoscere quale investitore professionale di riferimento e di standing elevato.

Bruno Guarnieri

Dottore Commercialista e Delegato CNPADC in Padova

Prosegue l'attività della Cassa sul territorio

Anche per il 2016 è prevista la partecipazione ad un numero sempre crescente di incontri sul territorio da parte della Cassa: come di consueto lo stand "Punto Consulenza" sarà presente con il personale CNPADC che fornirà consulenze di natura previdenziale, contributiva e assistenziale ai propri associati.

Dall'inizio dell'anno la Cassa è stata presente ad Ascoli, Chieti, Bergamo, Vicenza, Brescia, Viterbo, Bari e Padova.

Altri ne sono stati calendarizzati per il periodo aprile-maggio ad Ancona, Napoli e Roma, a dimostrazione della volontà di rimanere in contatto costante coi propri iscritti.



Regolarizzazione Spontanea anche per la 2a rata eccedenze 2015

Il 31 marzo 2016 è scaduto - per chi ha optato per la rateizzazione delle eccedenze 2015 in sede di PCE 2015 - il termine per il pagamento della seconda rata.

In caso di tardivo/omesso versamento, è possibile presentare domanda di Regolarizzazione Spontanea (servizio DRS) per sanare l'inadempienza versando sanzioni ridotte rispetto a quelle ordinarie.

La Cassa Dottori Commercialisti si conferma l'ente più virtuoso

A distanza di quattro mesi dall'ultima rilevazione, la Cassa si conferma, ancora una volta, al primo posto fra gli "enti più virtuosi" per la rapidità nei pagamenti. Tra i 7.400 enti selezionati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, infatti, la CNPADC è al primo posto, con una media di 9 giorni, tra quelli della sua categoria dimensionale, ed al secondo posto assoluto.

Questo dato mette ancora una volta in luce l'efficacia di un percorso di profondo rinnovamento intrapreso negli ultimi anni dall'Ente, che ha avuto come obiettivo quello di migliorare sempre più i propri standard qualitativi.

Scadenze CNPADC 2016

31 MARZO	11 APRILE
Scadenza seconda rata Mav eccedenze 2015	Apertura PCM 2016
16 MAGGIO	31 MAGGIO
Chiusura PCM 2016	Termine pagamento prima rata minimi 2016 SDD/M.av - rata unica minimi 2016 SDD
30 GIUGNO	30 SETTEMBRE
Scadenza terza rata eccedenze 2015 Termine pagamento contributo fisso tirocinanti 2016	Scadenza quarta rata eccedenze 2015
10 OTTOBRE	31 OTTOBRE
Apertura PCE 2016	Termine pagamento seconda rata minimi 2016 SDD - contributo di maternità 2016 SDD - seconda rata minimi 2016 e contributo maternità 2016 Mav
15 NOVEMBRE	15 DICEMBRE
Scadenza PCE 2016	Termine pagamento prima rata/rata unica eccedenze 2016

Contributi minimi 2016 (scadenze 31/05/2016 – 31/10/2016)

Il **31 maggio 2016** scade il termine di pagamento della prima rata dei **contributi minimi 2016**.

Fino al 16 Maggio 2016 è possibile usufruire del **Servizio Online PCM** per effettuare il pagamento mediante addebito diretto in conto SDD. Coloro che non intendano usufruire di tale modalità di pagamento potranno utilizzare il bollettino Mav (pagabile anche con Carta di Credito Dottori Commercialisti mediante il servizio MCC) che sarà pubblicato nel corso del mese di maggio, nella sezione "Documenti" dell'Area Servizi Online del sito web della Cassa.

Il **contributo di maternità 2016**, una volta definito nell'importo ed approvato dai Ministeri Vigilanti, per coloro che sceglieranno la modalità di pagamento tramite SDD sarà addebitato con valuta 31/10/2016, mentre, per coloro che sceglieranno la modalità di pagamento tramite Mav, il contributo di maternità sarà incluso nel bollettino della seconda rata con scadenza 31/10/2016.

Certificazione versamenti anno 2015

La certificazione dei versamenti eseguiti nell'anno 2015 è disponibile nella sezione "Documenti", dell'Area Servizi Online del sito web della Cassa, dal 30 marzo 2016.

... Sono un Dottore Commercialista con meno di 35 anni di età iscritto alla Cassa con decorrenza 2016. A marzo 2016 è stata deliberata la mia iscrizione (decorrenza 1° gennaio 2016). Essendo il primo anno di esercizio e rientrando nel regime agevolato per i primi tre anni, quali sono gli obblighi contributivi per l'anno in corso?

Quale neo iscritto agevolato, per l'anno in corso, è tenuto esclusivamente al versamento del contributo di maternità con scadenza 31 ottobre 2016, mediante M.av. che verrà messo a disposizione nell'Area Documenti all'interno Servizi Online del sito web della Cassa www.cnpadc.it. Non è tenuto alla trasmissione dei dati reddituali, scadenza 15 novembre 2016, in quanto nell'anno 2015 non svolgeva l'attività di Dottore Commercialista. Può tuttavia aderire al Servizio PCE 2016 qualora volesse, volontariamente, versare il contributo minimo soggettivo per l'anno 2016.

... Sono un Dottore Commercialista iscritto alla Cassa e padre di una figlia portatrice di handicap. Anche per il 2016 ho diritto al contributo di euro 5.200 che la Cassa eroga a favore dei genitori di figli portatori di handicap o malattie invalidanti? Ho anche diritto anche al rimborso spese per assistenza domiciliare?

Per poter beneficiare del contributo per figli portatori di handicap è necessario che la malattia invalidante o l'handicap sia riconosciuta dalla commissione medica istituita ai sensi dell'art. 1 della Legge 15 ottobre 1990, n. 295, come previsto dall'art. 4 della Legge del 5 febbraio 1992, n. 104 e che l'altro genitore non usufruisca del medesimo beneficio presso altro Ente previdenziale. A decorrere dal 2016 l'assegno annuo è stato innalzato ad euro 7.800.

Nel caso in cui sua figlia versi in una condizione di non autosufficienza e sia nel suo stato di famiglia e a suo carico, la Cassa riconosce un contributo cumulabile (fino a 600 Euro mensili) per l'assistenza domiciliare ricevuta da infermieri o collaboratori domestici. In quest'ultimo caso, il contributo per il rimborso delle spese di assistenza domiciliare è erogabile se sono stati versati i relativi contributi previdenziali per il periodo oggetto della prestazione. In entrambi gli istituti il reddito imponibile dei componenti il nucleo familiare del richiedente, dichiarato nell'anno precedente a quello della domanda, non deve superare il limite di reddito fissato dal Consiglio di Amministrazione per individuare lo stato di bisogno.

... A fine 2015 ho presentato la domanda di ricongiunzione di periodi avuti come dipendete prima di essere iscritto alla CNPADC. Dalla comunicazione che mi è pervenuta dalla Cassa emerge un credito a mio favore in quanto l'onere di ricongiunzione è inferiore rispetto all'ammontare del trasferimento che farà

L'INPS a seguito delle ricongiunzione. Posso chiedere il rimborso della differenza?

E' doveroso precisare che è rimborsabile esclusivamente la parte di contribuzione relativa ad un eventuale periodo coincidente. In tal caso la contribuzione non considerata ai fini pensionistici verrà rimborsata.

... E' possibile effettuare dei versamenti volontari alla Cassa per incrementare il proprio montante contributivo?

Gli iscritti alla Cassa possono incrementare il proprio montante contributivo utilizzando un'aliquota per il versamento del contributo soggettivo variabile dal 12% al 100% del reddito netto professionale. Non è prevista la possibilità di integrare il montante con versamenti volontari diversi, ovviamente, dall'istituto del riscatto.

... Sono un Dottore Commercialista iscritto Cassa dal 1998. A causa dell'aggravamento della malattia che ha ridotto la mia capacità lavorativa posso chiedere la pensione di invalidità? Quali sono i documenti da trasmettere? Posso continuare lo svolgimento dell'attività?

La domanda di pensione di invalidità deve essere redatta su apposito modulo disponibile nel sito www.cnpadc.it. E' importante compilare in tutte le sue parti l'apposito modulo e allegare la seguente documentazione:

- Certificato medico che attesti l'eziopatogenesi e anamnesi, l'epoca di insorgenza dell'incapacità lavorativa tale da ridurre la capacità lavorativa a meno di 1/3 in modo continuativo;
- Documento di riconoscimento;
- Modulo detrazioni d'imposta.

Il godimento di questo trattamento consente la prosecuzione dell'esercizio professionale e, al raggiungimento dei rispettivi requisiti, è possibile richiedere la pensione di vecchiaia o di vecchiaia anticipata in sostituzione della pensione di invalidità.

Tutte le informazioni di carattere Previdenziale, Assistenziale e Contributivo sono presenti nel sito della Cassa www.cnpadc.it.

Per informazioni di carattere Previdenziale, Assistenziale e Contributiva è disponibile il Servizio Consulenza al numero 800.545.130 (dal lunedì al giovedì con orario 8.45-12.45/14.00-16.00; il venerdì con orario 8.45-13.45). E' inoltre possibile prenotare online la consulenza telefonica tramite il servizio PAT (Prenotazione Assistenza Telefonica) presente nell'area dei Servizi online del sito. Per i Vostri quesiti, è possibile scrivere al Servizio Supporto tramite Posta Elettronica Certificata (PEC): servizio.supporto@pec.cnpadc.it



Polizza RC Professionale Dottori Commercialisti

La Cassa ha aggiudicato ad AIG la gara per la convenzione a favore degli iscritti e dei pensionati attivi per la RC professionale.

Per stipulare la polizza e per le relative informazioni è necessario utilizzare i seguenti riferimenti della Compagnia assicurativa:

- Casella di posta elettronica dedicata: dottorcommercialisti@agencyus.it
- Numero verde **800.178.404** dal lunedì al giovedì dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.30 alle 16.00 e il venerdì dalle 9.00 alle 12.00.



Polizza Sanitaria - "Reale Mutua per la CNPADC" con un Piano Sanitario Base, **gratuito**, studiato

appositamente per i Dottori Commercialisti con:

- Centinaia di Centri Medici convenzionati;
- Check up gratuito annuo presso i Centri Medici convenzionati;
- La comodità della consultazione online;
- Accesso 24 ore su 24, 7 giorni su 7;
- Possibilità di estensione a tutto il nucleo familiare;
- Possibilità di aderire ad un Piano Integrativo per personalizzare la propria Protezione.



Accesso alla Rete Odontoiatrica

Blue Assistance per Cnpadc - Integrazione della polizza sanitaria base per consentire l'accesso, a tariffe convenzionate, alla Rete Odontoiatrica Blue Assistance presente su tutto il territorio nazionale.



Banca Popolare di Sondrio Fondata nel 1871 **Banca Popolare Di Sondrio**

Mutui ipotecari, per liquidità, sostituzione e liquidità a tassi agevolati e concorrenziali rispetto a quelli di mercato;

- Prestito Online, riservato ai titolari di un conto corrente POPSO online o tradizionale, conferisce un importo finanziario massimo fino a Euro 40.000, ad un tasso nominale annuo variabile (pari alla media mensile dell'Euribor a tre mesi rilevata da Il Sole 24 Ore aumentata di 3 punti base). La durata varia da 12 a 84 mesi, con rimborso in rate mensili;
- Conto Corrente Online;
- Carta di Credito dei Dottori Commercialisti, che prevede più linee di credito, può essere utilizzata anche per pagare i bollettini M.av. emessi dalla Cassa mediante il servizio dedicato disponibile nei Servizi Online della CNPADC.



Il Sole 24 ORE - Business Class

Commercialisti Digital, una convenzione esclusiva con il Sole 24 Ore del nuovo prodotto in edizione digitale che include in un unico abbonamento:

- Il Sole 24 ORE in versione digitale e l'Archivio Storico;
- Il Quotidiano del Fisco (inclusa la formazione professionale e una selezione mirata di articoli dalle riviste Frizzera);
- Gli articoli del sito;
- Il sole24ore.com senza limiti;
- Le Breaking news;
- Il Giornale di domani e il Buongiorno dal tuo amico Sole;
- Dossier, Guide, Ebook;
- Finanza24 e Tempo reale di borsa.

L'accesso alla piattaforma è gratuito per tutti gli "iscritti in contribuzione agevolata" che al termine del periodo di gratuità possono continuare ad usufruire del servizio al costo di Euro 245,00 + IVA all'anno. Prezzo, quest'ultimo,

riservato anche ai futuri iscritti che hanno più di 35 anni di età. Per tutti gli altri iscritti il costo dell'accesso alla piattaforma è di Euro 275,00 + IVA all'anno.



NelDiritto Editore - 15% di sconto

sull'acquisto degli abbonamenti alla rivista giuridica online www.neldiritto.it; 15% di sconto sull'acquisto di tutti i prodotti editoriali cartacei in catalogo; 15% di sconto sul prezzo di iscrizione a tutti i corsi e ai master di aggiornamento professionale e formazione dal vivo e online organizzati da NelDiritto.



Maggioli Editore - Sconto aggiuntivo

pari al 10% sugli sconti già presenti (che variano dal 10% al 15%) sui prodotti acquistabili sul sito www.maggiolieditore.it.

La convenzione riguarda tutte le pubblicazioni e i software in catalogo e si applica agli ordini di qualsiasi importo (escluse le spese di spedizione).

Hanno partecipato alla redazione di questo numero:

*Fabio Angeletti
Direttore Istituzionale*

*Luca Bravi
Servizio Comunicazione Istituzionale*

*Myriam Colosimo
Responsabile Servizio Investimenti Immobiliari*

*Fabio Fragnoli
Responsabile Servizio Pianificazione e Programmazione*

*Andrea Gerardi
Responsabile Servizio Comunicazione Istituzionale*

*Luca Inglese
Servizio Comunicazione Istituzionale*

*Arianna Lucidi
Servizio Studi e Compliance*

*Marianna Mercuri
Servizio Comunicazione Istituzionale*

*Roberto Merenda
Responsabile Ufficio Consulenza Previdenziale, Assistenziale
e Contributiva*

*Gaetano Mungari
Direttore Programmazione e Organizzazione*

*Daniele Turella
Ufficio Consulenza, Previdenziale, Assistenziale e Contributiva*

cnpadc
La Cassa dei
Dottori Commercialisti
News



CNPADC NEWS - PROFESSIONE & PREVIDENZA UNITE NELLA CRESCITA

Periodico telematico della Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei Dottori Commercialisti.
Via Mantova 1 - 00198 Roma - Iscrizione Tribunale di Roma n. 10 del 26 gennaio 2012

Direttore responsabile
Renzo Guffanti

© Riproduzione riservata